

Il parlamentino dei magistrati censura gli attacchi del governo

## Csm contro Berlusconi Scalfaro: un'ingerenza Falck ammette: pagavo i finanzieri

Governare  
è una cosa seria

GIANFRANCO PASQUINO

**L**A BOCCIATURA del decreto liberatutti (i politici) sarà anche stata, come vuole il direttore de *Il Giornale* Vittorio Feltri, una vittoria della ragione, ma è soprattutto la sconfitta di un modo di governare. «Impreparati, incompetenti e un po' protervi, i ministri, i sottosegretari e lo stesso presidente del Consiglio non sembrano avere capito che governare un paese consiste soprattutto nel tener conto della complessità delle scelte, della molteplicità delle opzioni, della differenziazione delle preferenze. Invece, il paese reale non è governabile per decreto. Non è in nessun modo assimilabile ad un'azienda neppure quando questa acquisisce funzioni politiche. Un paese è anzitutto un insieme di persone, di interessi, di percorsi di vita che si intersecano, si aggregano e qualche volta si scontrano.

ROMA. Il Csm contro Berlusconi, il Quirinale contro il Csm. È scontro istituzionale al vertice dello Stato. Il parlamentino dei magistrati ha duramente censurato gli attacchi di Berlusconi e dei suoi ministri ai giudici, rei di abusi e di inciviltà. Ma il Quirinale non ha apprezzato il tono del documento votato dal Csm e ha espresso «forma riprovazione per l'esercizio di un'attività indebita». Il vicepresidente del Csm Galloni ha però ricordato a Scalfaro che l'organo di autogoverno della magistratura non ha fatto altro che agire secondo quanto suggerì lo stesso capo dello Stato il 23 dicembre '92 e cioè: «Difendere la dignità e il prestigio dei magistrati». A Milano intanto i giudici di Mani pulite hanno ripreso a lavorare a pieno ritmo dopo il naufragio del decreto Biondi. Ieri sono ripresi gli interrogatori degli indagati scampati all'arresto. Il «re dell'acciaio» Alberto Falck ha ammesso di aver pagato (500 milioni) i finanzieri che indagavano su di lui.

CASCILLA G. CIPRIANI MENNELLA MISERENDINO  
RICCIO RIPAMONTI RONDOLINO ALLE PAGINE 3456789

**Silvia Tortora**  
«Da quel decreto solo risse e caos»

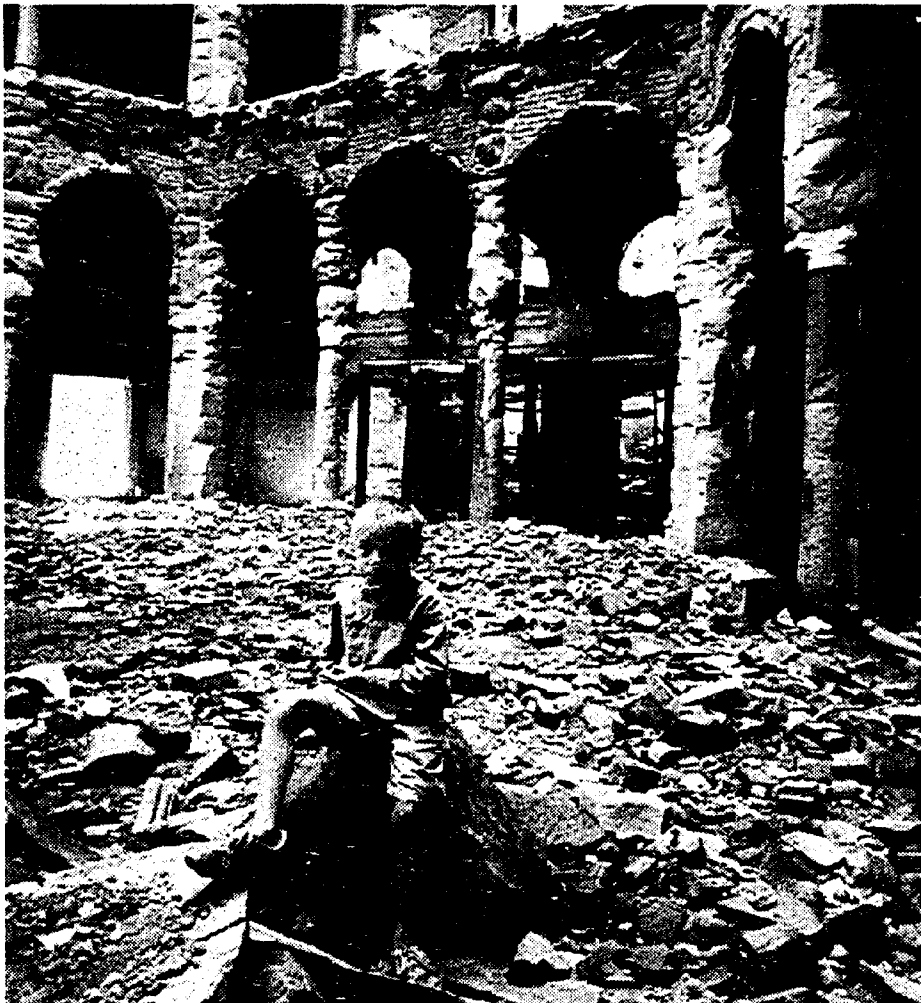


PAOLA SACCHI  
A PAGINA 2

**Carcere e processi**  
Così la riforma dei Progressisti



GIORGIO FRASCA POLARA  
A PAGINA 5



La biblioteca di Sarajevo distrutta dai bombardamenti

Massimo Sciacca

## Spari su due aerei Usa, tensione a Sarajevo

SARAJEVO. Due aerei americani sono stati centrati ieri nei cieli della Bosnia da colpi d'arma da fuoco. Non ci sono state conseguenze di rilievo, i due velivoli, uno in partenza da Sarajevo l'altro in ricognizione per conto della Nato, hanno potuto rientrare senza danni. Sono però stati in-

**Goytisolò**  
«Nell'inferno dantesco di una città dimenticata»

terrotti tutti i voli umanitari diretti verso l'aeroporto della capitale bosniaca in attesa che un'inchiesta accerti provenienza e responsabilità degli attacchi. Questi episodi hanno accresciuto una tensione che si fa palpabile mentre sembrano a un punto morto i negoziati di pace.

A PAGINA 16

## Centrosinistra? Costruiamo il programma

VALDO SPINI

**G**LI AVVENIMENTI di questi giorni hanno messo in evidenza che il «Polo delle libertà» costituisce più una coalizione contro qualcuno, cioè per sbarrare la strada al governo del polo progressista, che per qualcosa, cioè per una concezione comune della società italiana e dei suoi problemi. Sulla nomina del nuovo consiglio di amministrazione della Rai prima, ma poi soprattutto sul decreto «Biondi», la tensione politica nella maggioranza è arrivata a sfiorare la crisi. Tutto questo accelera la riflessione sui problemi politici del momento, anche per scongiurare possibili vie di uscita avventuristiche, come quella delle elezioni anticipate.

In altre parole non si può pensare ad una possibile rivincita come ad una semplice riedizione del duello tra Progressisti e Polo delle libertà come quello che ha caratterizzato le ultime elezioni del marzo 1994. Bisogna pensare a qualcosa che vada oltre. Da questo punto di vista il fatto che Walter Veltroni non abbia avuto inibizioni ad usare la locuzione «centro-sinistra», che ricorda una grande occasione del nostro paese negli anni Sessanta, è un dato importante e significativo. Veltroni parla di un «nuovo ed inedito centro-sinistra» per uscire da una «politica contro» ed affrontare il mare aperto di una «politica per».

SEGUE A PAGINA 2

Oggi il provvedimento. Proteste delle opposizioni e la maggioranza è di nuovo divisa

## Colpo di spugna sugli abusi edilizi Pronto il decreto, il governo cerca soldi

ROMA. Criticato dalla Lega Nord, sommerso da una valanga di contestazioni delle opposizioni e degli ambientalisti, sta per vedere la luce il nuovo condono edilizio. Sarà varato probabilmente già oggi dal Consiglio dei ministri, che renderà noto anche il documento di programmazione economica e finanziaria per i prossimi tre anni. In esso saranno contenute le linee guida della manovra da 40mila miliardi, ma solo quelle: è ancora scontro aperto infatti su dove far lavorare le forbici per i tagli alla spesa. Sulle pensioni per il momento è tutto bloccato: qualunque intervento di freno o taglio alla spesa è rimandato a settembre. Il ministro del Lavoro Mastella canta vittoria per aver evitato drastici tagli davanti alle richieste del ministro del Teso-

**Firenze-Pisa**  
sette feriti  
**Sassate**  
in superstrada  
Colpite  
undici auto

GIORGIO  
SERRI  
A PAGINA 14

**Tornerà anche**  
Rostropovic  
**Solzenitsyn**  
a Mosca  
tra onori  
e polemiche

MADDALENA  
TULANTI  
A PAGINA 17

ro Lamberto Dini che insisteva per ottenere 8.000 miliardi dalla previdenza. Intanto i sindacati bocciano il «pacchetto» sul lavoro preparato dallo stesso Mastella. Il dissenso è profondo sulla «filosofia» delle misure, oltre che nel merito dei singoli articoli che dovrebbero comporre il disegno di legge. Nel mirino contratti a termine, part time e salario d'ingresso mascherato e lavoro «in affitto». Ma il ministro, che ieri aveva raccolto il consenso di commercianti e piccole imprese, vuole comunque arrivare con «qualcosa» al Consiglio dei ministri di oggi.

GIOVANNINI RISARI WITTENBERG  
ALLE PAGINE 19 e 20

Siracusa, l'ordigno sarebbe esploso dopo dieci minuti

## Strage evitata in tribunale Disinnescata bomba mafiosa

**«Non lavoro  
per le lesbiche»**  
**Antinori alla  
Navratilova:**  
«Niente  
inseminazione»

PETRIGNI  
TARANTINI  
A PAGINA 11



SIRACUSA. La mafia voleva la strage a Siracusa e per un soffio non è riuscita a centrare il suo obiettivo. Ieri mattina qualcuno ha collocato un micidiale ordigno in un cassonetto dei rifiuti nella piazza davanti al Palazzo di Giustizia. Gli artificieri della Guardia di Finanza sono riusciti a disinnescare la bomba appena dieci minuti prima che il timer, collegato a mezzo chilo di esplosivo al plastico sistemato in una robusta cassetta di acciaio, facesse scattare l'esplosione in mezzo alla gente scatenando l'inferno in piazza Adda. Nessun dubbio sulla matrice mafiosa. Il sostituto procuratore distrettuale Mario Amato: «Un'azione del genere non può avvenire senza l'avallo di Cosa nostra».

WALTER RIZZO  
A PAGINA 10

## Improvviso vuoto d'aria Panico e 17 feriti sul volo Roma-Milano

ROMA. Terrore ad alta quota. «Ho chiuso gli occhi e ho pensato: ecco, ci siamo...». Trema ancora il passeggero del volo Alitalia AZ 102, partito da Roma alle 7.50 di ieri e regolarmente atterrato, su Milano-Linate, alle 8.57. C'è stato un «vuoto d'aria», subito dopo il decollo, e l'aereo è andato giù, di colpo. «Sarà durato tutto venti, forse trenta secondi...». La turbolenza è stata così improvvisa da provocare la caduta di alcuni passeggeri ed è stato necessario, al momento dell'atterraggio, l'intervento dell'autoambulanza. Al momento della turbolenza a bordo si stava servendo la colazione. Bilancio: 17 persone (8 passeggeri e 9 membri dell'equipaggio) sono state portate in infermeria, 4 medicate poi in ospedale.

A PAGINA 14



CHE TEMPO FA

## Ferrara libero

**M**A GIULIANO Ferrara non aveva detto, proprio ieri l'altro, che «o il decreto passa o il governo si dimette»? E Giuliano Ferrara non è il portavoce del governo? E non era stato messo a fare il portavoce proprio per evitare che il primo membro del governo che passa davanti a un taccuino dica una qualunque fesseria? E che cosa è previsto, adesso, nel mansionario del buon portavoce: che il portavoce Ferrara smentisca l'avvenuto ultimatum di Giuliano Ferrara, sfuggitogli di bocca senza aver prima consultato il portavoce Ferrara? Convocherà, il portavoce Ferrara, Giuliano Ferrara per invitarlo amichevolmente ad attenersi alle regole del governo ridens, oppure chiederà un occhio? E come farà Giuliano Ferrara, che come ogni buon politico ama molto dichiarare, a rispettare in futuro la scritta «qui si lavora, non si parla di politica» che il capufficio Berlusconi ha metaforicamente appeso sopra ogni scrivania governativa? La persona sbagliata al posto sbagliato: un gongolante provocatore incaricato di sopire, troncare, interpretare. Una galera che neppure Giuliano Ferrara merita. Liberatelo, e restituitelo al suo rissoso destino. [MICHELE SERRA]

In REGALO con AVVENIMENTI in edicola  
**PRIMA PAGINA**  
ACCADDE D'ESTATE  
Ogni settimana i più importanti eventi attraverso le prime pagine dei quotidiani dell'epoca.  
8 PRIME PAGINE DA COLLEZIONE